

Trenta ricercatori e 21 docenti per l'università nel Cuneese

il caso

CAMILLA PALLAVICINO
CUNEO

L' università cuneese guarda al futuro con rinnovato slancio, dopo le modifiche alla convenzione per il decentramento universitario e la stesura del nuovo patto locale, che dovrà garantire la presenza in provincia di 30 ricercatori. L'occasione per fare il punto della situazione, è stata la presentazione del nuovo portale dell'università, www.unigranda.it, sito d'informazione e comunicazione dedicato agli studenti, per notizie sui corsi e le attività dell'ateneo e per inserire i propri annunci e opinioni.

Pensato come strumento interattivo, il sito è formato da numerose sezioni dedicate alle singole facoltà, ai bandi relativi ai premi per tesi di laurea, al job placement, ai forum di orientamento, alle attività sportive del Cus Torino, con un settore dedi-

cato alla Fondazione Crc sponsor dell'iniziativa.

All'incontro, cui hanno partecipato l'assessore provinciale Licia Viscusi, il prof. Stefano Siccardi delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche e gli assessori comunali di Cuneo e Mondovì Alessandro Spedale e Giancarlo Battaglia, il presidente dell'associazione per gli inse-

gnamenti universitari Gianfranco Dogliani ha espresso soddisfazione per la sottoscrizione della nuova convenzione (aderiscono Provincia, associazione per gli insegnamenti universitari, Comuni di Cuneo, Alba e Savigliano e l'Asso Santa Croce e Carle) e del nuovo Patto Locale, i cui firmatari - Fondazione Crc, Fondazione Crs, Comuni di Cuneo, Alba e Savigliano, associazione per gli insegnamenti universitari e Camera di Commercio - si sono impegnati a finanziare 850 mila

euro l'anno fino al 2024, per garantire l'assunzione di 30 ricercatori. L'università, da parte sua, si impegna ad assumere 21 docenti per le sedi cuneesi.

AREE MONTANE
C'è l'ok della Regione alle autonomie scolastiche con il limite di 500 alunni

adesso è la valorizzazione del Politecnico di Mondovì, che si punta a trasformare in un polo di specializzazione con l'istituzione di master di secondo livello e corsi di specializzazione post diploma.

Ieri mattina, intanto, la sesta commissione regionale, ha approvato la delibera relativa alle autonomie scolastiche nelle aree montane, confermando la presenza di istituti comprensivi anche nelle aree che hanno 500 alunni contro i 1000 previsti per le aree non montane. È stata approvata la norma che prevede la permanenza di diversi plessi scolastici nelle aree marginali purché la distanza fra le diverse scuole sia superiore a 15 km. Del pacchetto approvato fa anche parte l'assunzione, direttamente dalla Regione, di 390/400 insegnanti da destinare alle aree marginali.



Un sito per l'ateneo
Ieri mattina in Provincia è stato presentato il portale

unigranda.it